

UNA DOMENICA...IN FAMIGLIA!

di
Valerio Di Piramo

Prima famiglia:

<i>Mario Piazza,</i>	<i>capofamiglia,</i>	<i>50;</i>
<i>Maria,</i>	<i>moglie,</i>	<i>45;</i>
<i>Laura,</i>	<i>figlia, da</i>	<i>20-22;</i>
<i>Armida,</i>	<i>madre di Maria,</i>	<i>60-70;</i>

Seconda famiglia:

<i>Virgilio Campagna,</i>	<i>capofamiglia</i>	<i>45-55;</i>
<i>Giunone,</i>	<i>moglie;</i>	<i>45-55;</i>
<i>Dante, in carrozzella,</i>	<i>padre di Virgilio.</i>	<i>65-80;</i>
<i>Don Martino,</i>	<i>Parroco.</i>	<i>60-70;</i>
<i>Zia Domenica</i>	<i>Fantasma</i>	<i>40-70</i>

Voce narrante maschile.

La commedia si svolge sabato 11 aprile dell'anno 1998.

Scenografia:

Salotto-tinello di casa Morini, dove si svolge la maggior parte della vita di questa famiglia; sul fondo porta d'ingresso, che immette direttamente nella stanza dall'esterno, a destra (vista pubblico) porta che conduce nelle camere; a sinistra porta che conduce nella cucina. Per quanto riguarda l'arredamento lascio carta bianca al regista, ricordando solo che è necessario un tavolo con quattro sedie e sul fondo a destra una poltrona d'angolo sotto ad una lampada ; sul fondo a sinistra un paravento dove si può nascondere una persona. Il primo atto è accesa sia la lampada che il lampadario in mezzo alla stanza; da qualche parte ci sarà anche un telefono.

All'aprirsi del sipario c'è il quadro familiare al completo: Mario in poltrona che legge alcuni fogli (compiti in classe dei suoi alunni), Maria e Laura che stanno apparecchiando, Armida che sta entrando sulla scena dalla cucina. Sono circa le sette e mezzo di sera.

Importante: Quando c'è la voce narrante la scena si congela; sarebbe bene anche un cambio di luci, per esempio un semibuio.

Nota dell'autore: La famiglia di Virgilio Campagna parla in modo stranissimo, e io mi sono divertito a inventare verbi e vocaboli che non esistono; ma nessuno toglie che possa parlare il dialetto stretto della regione in cui verrà rappresentata. L'altra famiglia però dovrà parlare italiano, per accentuare il contrasto.

PRIMO ATTO

Scena 1°

Sono le sette del pomeriggio. All'aprirsi del sipario Mario è in poltrona e sta leggendo il giornale, Maria e Laura stanno apparecchiando per cena.

Armida *Entrando dalla cucina.* Maria, dove hai messa la grattugia?
 Maria La grattugia? Non c'è nel mobile in cucina?
 Armida No.
 Laura Nonna, hai guardato bene? E' sempre stata lì.
 Armida O nipote, lo so che è sempre stata lì. Dopo tutto questo tempo passato in questa casa vuoi che non sappia dove si tiene la grattugia?
 Mario *Tirando giù il foglio che sta leggendo* E' vero, è sempre stata nel mobile.
 Maria E che ne sai tu? Non hai mai grattato un pezzo di formaggio in vita tua!
 Mario Ma che c'entra! So dov'è e basta. E poi io non gratto il formaggio, io insegno.
 Maria Va bene Mario, va bene....
 Mario Che cosa vorresti dire con quel "Va bene Mario va bene?"
 Maria Nulla, nulla...
 Mario MARIA! Lo sai che non sopporto i discorsi lasciati a mezzo!
 Maria E allora fatteli finire da qualcun altro!
 Laura E via, ora basta! Voi due non perdetevi mai l'occasione per litigare...
 Mario Per forza Laura! La tu' mamma mi manda fuori dai gangheri...
 Armida Via, state boni...
 Mario Allora, Armida, mettiamo in chiaro una cosa: lei qui è un'ospite. Io sono il capofamiglia, e litigo come e quando voglio con o senza il consenso della suocera.
 Maria MARIO! Ora che c'entra la mamma?
 Mario La mi' socera c'entra sempre. E siete anche tutti pregati di fare un po' più piano. Sto correggendo i compiti in classe.
 Maria Allora vai nello studio.
 Mario No. Voglio stare qui. Sarò padrone di fare quello che voglio in casa mia? O no?
 Laura A proposito di casa... Papà, ti sei già scordato che oggi, sabato undici aprile milleenovecentonovantotto per noi è una data speciale?
 Mario Non me lo sono scordato. Sono dieci anni esatti che abitiamo qui.
 Laura E allora via i musi lunghi, e festeggiamo!
 Maria Forza Laura, finiamo di apparecchiare.
 Armida Io vado a vedere se trovo la grattugia, magari ho guardato male...
 Voce N. FERMI! *Congelamento scena; quadro a discrezione del regista.* Ecco qua. Visto che bel quadretto di famiglia? C'è Mario, il capofamiglia, professore di italiano al liceo classico Leopardi che è convinto di comandare su tutti e su tutto; la moglie Maria, che come tutte le donne di casa riesce far fare al marito tutto quello che vuole senza che lui se ne accorga; la figlia Laura, studentessa universitaria con una grande passione per il teatro; ed infine la suocera di Mario, mai sposata, con quell'unico peccatuccio sulla coscienza di nome Maria; ma non le si può dare colpa di nulla, povera Armida: quando successe il fatto, quarant'anni prima, erano tempi duri, di polenta e castagne, dove cercare un po' di calore umano era necessario alla sopravvivenza... e in quel periodo era facilissimo andare a scaldarsi in due e tornare in tre. Quella sera a Roma successe proprio così... mentre passeggiava vicino al Colosseo s'avvicinò un bel giovane...e accadde

l'irreparabile. Non lo rivide mai più, e non seppe mai nemmeno il suo nome...ma lei lo chiamò Bach, per via della "toccata e fuga". E da allora ascolta solo musica classica. Poi nacque Maria, e Armida si rimboccò le maniche: la tirò su da sola, facendole da padre e da madre. Insomma, questa è proprio una bella famiglia. Forse qualche litigio di troppo, ma diciamocelo: una famiglia senza qualche battibecco che famiglia è?

- Mario *Tutti ricominciano a muoversi* Magari ci vorrebbe anche un dolce...
- Voce N. FERMI! *Tutti si bloccano immediatamente e fanno quadro* Non mi pare di aver detto di aver finito! Ebbene, questo stato di serenità, letizia e festeggiamenti sta per essere alterato dall'imponderabile. Eh sì, chi di voi nella vita non ha mai assaporato l'imponderabile? Quella cosa che capita all'improvviso, e ci lascia senza fiato, bella o brutta che sia; quella cosa che in qualche modo è il sale dell'esistenza stessa, l'imprevisto che cambia le cose, e che ci permette di variare non solo la nostra monotona e noiosa routine ma anche quella di chi ci sta intorno. Certo non è una cosa che piace ai pantofolai e ai tradizionalisti...ma che diamine! Una botta di vita prima o poi ci vuole a tutti! Ora potete riprendere...dove eravamo rimasti? Ah sì, al dolce...
- Mario *Tutti ricominciano a muoversi, Armida esce da sinistra* Magari ci vorrebbe anche un dolce...
- Maria Non l'avevi già detto?
- Mario Che cosa?
- Mario Che ci vorrebbe un dolce.
- Mario Io? Ma tu vaneggi!
- Laura Ma insomma mamma, questo dolce c'è o no?
- Maria Ma certo! Figurati se la tua mamma vi lascia senza dolce proprio il giorno di una ricorrenza così importante!
- Mario Brava Maria...hai preso quello con la crema?
- Maria Ma certo...quello che ti piace così tanto...e tu l'hai messo lo spumante in frigorifero?
- Mario Spumante? Che spumante?
- Maria Ora non dirmi che te ne sei dimenticato! Non avevi detto che lo compravi stamani tornando dal lavoro?
- Laura Mamma, è sabato, papà ha il giorno libero a scuola...
- Mario Ecco perché me ne sono dimenticato!
- Maria Però stamani sei uscito lo stesso...ti ci voleva tanto andare a comprare lo spumante?
- Mario Se me lo fossi ricordato...accidenti alla mia testa...mi sono confuso, con tutti questi compiti che ho da correggere...insomma, insegnare italiano in un liceo prevede anche qualche responsabilità, non credi?
- Maria Anche avere una famiglia prevede qualche responsabilità, non credi?
- Mario Maria! Mi fai la paternale?
- Maria Certo. Se non fai quello che devi fare la paternale è inevitabile.
- Mario Ma dai, smettila...piuttosto, la grattugia è saltata fuori?
- Maria Che fai, cambi discorso? Che c'entra questo con lo spumante? Mario? Sai che fai ora? Ti levi le pantofole, ti metti le scarpe e vai a un bar a comprare una bottiglia di spumante. E fai veloce, perché tra poco vorrei cenare. I compiti li correggerai dopo cena. Magari nello studio, così non ti disturberà nessuno. Abbiamo una casa di duecento metri quadrati, vediamo di sfruttarla un po'.
- Mario Vado, vado...ma perché devo andare a un bar a comprare lo spumante? Vado al negozio giù all'angolo.... almeno risparmi qualcosa.

Maria Bravo, bel marito fuori testa che mi ritrovo. Così si beve lo spumante caldo. Ormai non fa più a tempo a freddare, quindi compralo al bar, e assicurati che la bottiglia sia in frigorifero. Appena torni metto gli spaghetti, l'acqua ormai starà bollendo.

Scena 2°

Mario Va bene, vado e torno. *Si alza e esce da sinistra, incrociando Armida che rientra.*

Maria Ma dove va? In cucina?

Armida *Rientra da sinistra* Senti Maria, ho guardato dappertutto. Niente grattugia.

Laura Che sia rimasta in frigo col parmigiano?

Maria Brava Laura! Ecco dove deve essere!... Vado subito a vedere. *Si avvia verso la cucina ma rientra Mario con una bottiglia di spumante in mano.*

Mario Ecco lo spumante!

Maria Allora non ti eri dimenticato!

Mario Era solo uno scherzo...figurati se dimentico l'anniversario più importante della nostra famiglia...è grazie a questa casa che possiamo vivere tranquillamente, senza affitto da pagare ne vicini con cui litigare...anzi, Laura prendi i bicchieri: propongo un brindisi!

Armida Facciamolo dopo, il brindisi, dobbiamo ancora cenare...

Mario Macchè dopo! Dopo se ne fa un altro...*Stappando la bottiglia* Questa è una ricorrenza troppo bella! *Stappa la bottiglia e versa lo spumante.* Allora, alziamo tutti i calici: Maria, vuoi farlo tu il discorso?

Maria No, no, pensaci te. Dopotutto la casa è una tua eredità, e quindi sei sicuramente la persona più adatta a dire due parole...e non dimenticare di ringraziare quella santa donna di tua zia, senza la quale tutto questo non si sarebbe avverato.

Mario Già, la zia Domenica...poveretta, segnata dal nome tutta la vita...

Laura Perché? Non è un bel nome Domenica?

Maria Bhè, sul nome niente da dire...era l'abbinamento col cognome che la fregava...

Laura Il cognome?

Mario Laura, sveglia! Come siamo noi di cognome?

Laura Piazza...ma che c'entra questo?

Mario E prima sposare Piazza Antonio, e cioè mio zio la zia come faceva di cognome da ragazza ?

Laura Non lo so.

Mario Melalavo.

Laura Malalavo?

Maria Eh sì. Lei era la signora Melalavo Domenica, e dopo aver sposato lo zio Antonio diventò Melalavo Domenica in Piazza.

Laura Ma dai!

Armida Poveretta, io non l'ho mai conosciuta, ma la compatisco lo stesso.

Mario Già, la prendevano tutti in giro.

Maria Avresti dovuto conoscerla, mamma...parlava in una maniera...veniva dalla campagna, e quindi aveva un modo così...così strano di dire le cose...

Mario Strano? All'anima dello strano! Non riusciva ad infilare un verbo al posto giusto!

Maria E tu non l'hai mai sopportato, vero?

Mario E' vero. Sarà che solo laureato in lettere, sarà che amo la lingua italiana, sarà che insegno letteratura al Liceo classico, ma sentire storpiare così le frasi mi urtava...mamma mia se mi urtava! Fosse stato solo dialetto l'avrei capito...è importantissimo mantenere le nostre tradizioni...ma non era dialetto, ci metteva del suo...tutti gli abitanti di quella valle dimenticata dal mondo ci mettevano del

loro...giravano verbi, accorciavano gli aggettivi, inventavano nuove frasi incomprensibili, col solo risultato di essere indecifrabili. Insomma, era difficilissimo capirla, la zia. Ma poi che vocione che aveva! Da uomo, ti ricordi Maria? Ancora più grossa della mia.

- Maria Sai che la imiti bene? Fammi un po' sentire?
 Mario Facendo un vocione profondo "Eccomi qua...sono la zia Domenica..."
 Maria Preciso! Mamma mia, mi vengono i brividi...
 Laura Parlava davvero così?
 Mario Te l'assicuro. E poi come si truccava! Neanche un attrice si sarebbe truccata in modo così pesante...Che gente strana in quella valle... fosse stato per me ci avrei sganciato una bomba atomica come quella di Hiroshima.
- Armida Esagerato!
 Laura E perché la zia Domenica comprò questa casa?
 Mario Rimasta vedova volle finire i suoi ultimi anni in città...quindi acquistò questa casa, ma passò presto a miglior vita, e visto che io ero il suo unico nipote...
 Laura Come mai conservi ancora i suoi vestiti? Di là ce n'è un armadio pieno!
 Mario Mah, non lo so, forse per riconoscenza...Maria, prima o poi ci dovremmo decidere a darli alla Caritas...
 Maria Pensa che con tutto quel ben di Dio lei si vestiva sempre uguale! Voleva assomigliare a Rossella di Via col vento, e si metteva sempre quel vestito con le gale che la rese celebre...per non parlare del cappello che non si toglieva mai.
 Mario Forza, allora, facciamo questo brindisi... alla zia Domenica...anzi, alla zia Melalavo Domenica in Piazza!
Tutti alzano i calici ridendo, ma suona il campanello.
 Maria Chi sarà a quest'ora?
 Mario Io non aspetto nessuno...Laura, tu aspetti qualcuno?
 Laura No, stasera sto in casa, devo studiare...
 Armida Intanto io vado in cucina a cercare la grattugia. *Via da sinistra.*
Suona ancora il campanello, e Laura va ad aprire.

Scena 3°

- Voce N *Congelamento scena.* Ecco qua. Questo non è semplicemente lo squillo di un campanello. Questo è il destino che si diverte ad improvvisare, che entra in questa meravigliosa famiglia in modo violento, inaspettato, e per di più all'ora di cena; un evento tanto imprevedibile quanto inevitabile. Ma vediamo che piega prenderanno i futuri avvenimenti...Forza, Laura, apri quella porta.
Laura apre ed entra Virgilio seguito da nonno Dante in carrozzella e Giunone che spinge la medesima; tutti e tre sono vestiti proprio da veri contadini fine '800, e hanno una valigia ciascuno.
- Virgilio Buonsera. Carcavamo la via delle Rose al numero trentaseo.
 Laura Eh?
 Virgilio Che si sordella? Cercavamo il trenta e poi seo della via delle Rose.
 Maria Il trentasei di via delle Rose? E' questo...
 Virgilio Beni, altro nu vo' sapè. Giunone, Dante, siamo rivi incima al viaggio.
 Mario Ma voi...voi chi siete?
 Virgilio Chi simmo nuialtri? O bella! Giunone, Dante, questi tipi voglion sapè chi saremmo nuialtri...
 Maria Ho capito Mario, devono essere stranieri...

Virgilio Stranieri nuialtri noi? Signò, nun mi offedete! Nuialtri noi saremmo italioti tutti e trene, io, che sono Virgilio, la mogliera Giunone e Dante, ir babbo mio, che di cognome fa Campagna proprio come me medesimo. Voi invece che interroga, sarebbe stati?

Laura O mamma mia, o come parlano questi?

Mario Chi sare...CHI SIAMO NOI? I PADRONI DI CASA SIAMO, ECCO CHI SIAMO!

Virgilio Ah ah, che ridarecchio! *Tutti e tre ridono* Giunone, Dante, sentiste? I padroni di casa! Ah, ah!

Mario CHE COSA C'E' DA RIDERE? INSOMMA, SI PUO' SAPERE COSA VOLETE?

Virgilio Giunone, Dante, sentiste? Questo bell'omo ha domando cosa vole noi! Giunone, dalli la spiega te.

Maria *A Mario* Che cos'è che ci deve dare?

Giunone Ora la spiega me. E num'interrompe perché la quale sono mozionata. Dunquo, nuialtri siamo i padronazzi della casa questa.

Laura Ma che cos'è, il film di Totò e Peppino che arrivano a Milano?

Mario Non ho capito una parola. Mi sembra di sentir parlare la zia Domenica...

Dante DOMINICCA! DOMINICCA!

Laura O madonna che paura che m'ha fatto!

Mario Sentite, ora basta: o mi dite subito cosa fate qui e cosa volete da noi, o quant'è vero iddio chiamo la polizia e vi faccio portare via.

Virgilio Giunone, Dante, inteso avevate? *Ridendo* Il bell' omo volse chiamà la pulizia! *Ridono tutti* Ora parliamo di cose seriose. Donde stanno le stanzotte co' letti?

Maria Che vuole?

Laura Le stanzotte co' letti.

Mario BASTA! ORA BASTA! ANDATE FUORI!

Giunone Fori? Vacci te fori che c'è buio pestato e spiviggina anco!

Maria Hai ragione, Mario, sembra di sentir parlare tua zia Domenica...

Dante DOMINICCA! DOMINICCA!

Mario MA INSOMMA, SI PUO' SAPERE CHI CAZZO E' QUESTA DOMINICCA?

Maria MARIO! PARLA BENE!

Mario AH, SONO IO CHE DEVO PARLARE BENE?

Virgilio Te hai detto parolaccia brutta, che se ode Don Martino nun ti da' l'ostia.

Mario NON ME NE FREGA NULLA DELL'OSTIA DI DON MARTINO!!! NON LA VOGLIO L'OSTIA DI DON MARTINO, E NEANCHE QUELLA DI DON LURIO!!! VOGLIO CHE ANDIATE VIA IMMEDIATAMENTE DA CASA MIA!

Virgilio Don Lurio? O che c'ene un pretozzo novo?

Mario USCITE DA CASA MIA!!!!

Giunone Questa nu' è casa tua.

Mario Non è casa...O Maria, dammi una sedia che mi sento male... *Si siede, Maria e Laura gli fanno vento.*

Virgilio *A Dante* O babbo, che sarà una trombolosi come quella che ti viense a tene cinqu' anni fa quando si pestacchiava l'uva che cadetti dentro il tino che ora sei su trespolo lì?

Giunone Virgilio, ma te vo' dì quando li vense quella scarica di diarrea?

Virgilio O no, quello fu du' anni passati che avea mangi i borlotti la sera scorsa...

Giunone E' vero! Rammento tutto, che li cossi come li coceva la bon'anima di Domenica...

Dante DOMINICCA, DOMINICCA!

Maria O mamma mia! Ma tutte le volte mi deve mettere queste paure?

Armida *Rientra dalla cucina con la grattugia in mano* Eccola! E ho già grattato il form...Maria, chi è questa gente?

Maria Non lo so mamma.
 Armida E allora perché sono in casa nostra?
 Mario MIA! Suocera, la casa è mia!
 Virgilio None! La casa nun sarebbe tua nemmeno per sogno!
 Mario COME SAREBBE A DIRE CHE LA CASA NON E' MIA?
 Giunone Virgilio, mi scappa un bisognuzzo...
 Virgilio Grande o picciòlo?
 Giunone Picciòlo.
 Virgilio *A Mario* Scusateme bell'omo, ce l'avete la buca nell'ortu?
 Mario *Si alza* NO! NON CE L'HO LA BUCA NELL'ORTO! ANZI, NON C'HO NEANCHE L'ORTO!
 Giunone Nun c'avete l'ortu? Poveretti! E li ravanelli dove li fate crescè?
 Mario NON SI MANGIANO I RAVANELLI! CI FANNO SCHIFO I RAVANELLI! E ANCHE LE RAPE I FINOCCHI E I CARDONI! SIAMO TUTTI CARNIVORI! ANZI, CANNIBALI! O mamma mia mi sento male... *si siede ancora*
 Maria Su, Mario, su...Signora, ha bisogno di andare in bagno?
 Giunone No, che bagno, mi bastasse una buca...
 Armida Laura, ma come parlano?
 Laura Non lo so nonna, non lo so...venga signora che l'accompagno...
 Virgilio Vanne Giunone, vanne con la bimba che ti portasse alla buca...
 Giunone Ma dov'è questa buca?
 Laura Il bagno è qui accanto alla cucina...
 Virgilio Accanto alla cucina? Giunone, Dante, sentiste? Accanto alla cucina! Immaginatevi che odor di puzzo! Eppoi quelli incivili simmo nuialtri noi che la buca la tenissimo nell'ortu, lontano dalla casa!
Laura esce da sinistra seguita da Giunone.

Scena 4°

Maria Mario, ti devo andare a prendere un bicchier d'acqua?
 Mario No. Ora sono calmo. Ricominciamo tutto dal principio, come se non fosse successo nulla. Forse siamo partiti col piede sbagliato. Maria, te lo sai, io una persona ragionevole. Tre sole sono le cose che mi fanno alterare. Che si depurpi la nostra lingua e che venga messa in dubbio la mia onestà.
 Maria E la terza?
 Mario Che mi si pigli per il culo.
 Virgilio *Applaudendo* Bravo! Bel discorso! Sembrassi Don Martino quando facesse il predicazzo alla messa...però lui culo non lo dicere quasi mai...
 Mario Senti Maria? La lingua italiana la storpiano, per il culo mi ci pigliano...ora basta solo che mettino in dubbio la mia onestà e la frittata è fatta.
 Virgilio Sono venuto qui perché ti devo dicere che tu si' un disonesto perché la casa nu è tua...
 Mario MARIA! MARIA REGGIMI PERCHE' L'AMMAZZO! MI HA CHIAMATO DISONESTO! MARIA! REGGIMI MARIA!
 Laura *Rientrando da destra* Ma insomma, cosa succede ancora?
 Armida Io non c'ho capito nulla...so solo che l'unico che urla qui dentro è tuo padre...vado in cucina a abbassare il gas sotto l'acqua, tanto ho già visto che stasera si cena tardi...se si cena!
 Mario VIGLIACCA! FUGGIRE NEL MOMENTO DEL BISOGNO!
 Armida Non mi dici sempre che la casa è tua? E allora arrangiati! *esce da destra.*

Mario Mario? Calmo. Devi stare calmo. Così, bravo...Bene, signor Virgilio, sbaglio o è già la seconda volta che dite che questa casa è vostra?

Virgilio Sine.

Mario Bene. E chi vi ha messo in testa una scemenza simile?

Virgilio Don Martino.

Mario Quello dell'ostie?

Virgilio Quello dell'ostie.

Maria Mario, però...

Mario Zitta, Maria, zitta per carità! Non interrompere questo debole autocontrollo che sto facendo con una fatica immane perché se scoppio succede che parte qualche schiaffo, e chi li piglia li piglia...dunque, signor Virgilio, il vostro parroco, questo Don Luri...Don Martino vi ha detto che questa casa, la mia casa, quella dove vivo da dieci anni con la mia famiglia, in realtà non sarebbe mia ma vostra?

Virgilio Ve lo dissi prima: sine!

Mario "VE LO DISSI" E' UN PASSATO REMOTO, INVECE QUI CI VUOLE UN PASSATO PROSSIMO!

Maria MARIO!

Laura PAPA'!

Mario Scusate, avete ragione, avete ragione...non succederà più...sia gentile, signor Virgilio, mi dica quando e perché il vostro Don Martino avrebbe detto una cosa simile.

Virgilio L'ebbe detto tre giorni scorzi, dopo che leggette il foglio.

Mario MA PORCA L'OCA, NON E' PROPRIO POSSIBILE PARLARE IN ITALIANO!?!? SI SFORZI UN PO'! EPPURE LEI SI CHIAMA VIRGILIO, COME UNO DEI PADRI DELLA NOSTRA MADRE LINGUA!

Maria MARIO!

Laura PAPA'!

Mario E dai, ci sono ricascato...quale foglio, di grazia?

Virgilio None, nun è di Grazia, il foglio è di me medesimo...e poi che c'entratte l'oca?

Maria MARIO!

Laura PAPA'!

Mario Non ho detto niente!

Maria Ma lo stavi per dire.

Mario QUALE FOGLIO?

Virgilio Il foglio ereditario.

Mario Non capisco.

Virgilio Ah, nun capisti? Eppure si parlatte la stessa lingua italiota... il foglio che ritrovatti nella soffitta della casa dove vivette Domenica.

Dante DOMINICCA, DOMINICCA!

Mario Domenica? Piazza Domenica?

Virgilio None. Campagna Domenica.

Dante DOMINICCA, DOMINICCA!

Mario E BASTA! FATELO TACERE!

Virgilio Subito. *Comincia a parlare in una lingua completamente incomprensibile al padre per almeno un minuto; l'ultima parola sarà : Capisciao?*

Dante Capisciao.

Laura Che...che si sono detti?

Maria Bho? Deve essere portoghese.

Virgilio None, questo è lu dialette nostru.

Mario Ah, il dialetto? Invece quello che parlate ora...

Virgilio Ene italiota, lo capiscerebbe anche un bimbetto.
 Laura Appunto. Ene italiota.
 Mario LAURA! TI CI METTI ANCHE TE?
 Maria MARIO! ORA URLI ANCHE A TUA FIGLIA?
 Virgilio Scusate assai, il mi' babbo Dante da quella volta della trombolosi un è più stato tanto sano nel cervello... ni danno anco la pensione e 'soldi dell'accompagnamento...
 Mario Almeno lui ha la scusa della trombosi!
 Virgilio Icchè volessete di?
 Mario Nulla, nulla...torniamo a noi, che prima si chiarisce questa faccenda e meglio è per tutti: chi è questa Domenica Campagna?
 Virgilio Chi ene? Tu chiedi a me chi ene? *Rientra Giunone* Giunone, Dante, il bell'omo chiedesse chi ene Domenica Campagna!
 Mario LO CHIEDO, SI! NON CONOSCO NESSUNA DOMENICA CAMPAGNA!
 CONOSCO...ANZI, CONOSCEVO UNA DOMENICA, MA ERA PIAZZA! LA SIGNORA MELALAVO DOMENICA IN PIAZZA!
 Giunone Bravo! Proprio costei!
 Virgilio Solo che il nome di essa fu Melalavo Domenica in Campagna.
 Maria Ma che sta dicendo?
 Virgilio Quello che dissi. E' la medesima persona stessa. Melalavo c'ene sempre, none?
 Mario MA LEI ERA SPOSATA PIAZZA!
 Virgilio Ma prima fu in Campagna.
 Mario Lo so che era in campagna! Lei abitava in campagna!
 Giunone Il mi' marito volesse dire che prima della Piazza era mogliera di Ermenegildo Campagna, il su' zio.
 Maria Lo zio di chi?
 Virgilio E daglie! Mio! Ermenegildo Campagna era lo mio zio.
 Giunone Che poi sarebbe stato fratello dell' Dante *Lo indica*
 Virgilio C'ene scritto sul foglio che ti dicetti prima.
 Laura Il foglio sarebbe un certificato di matrimonio?
 Giunone Preciso, proprio esso.
 Laura Papà, ho capito tutto io!
 Mario E allora spiegamelo perché io non c'ho capito nulla.
 Laura Allora, la zia Domenica, prima di sposarsi con lo zio Piazza, ha sposato un Campagna...e se ho ben capito, come sei nipote tu dello zio Antonio Piazza, è nipote anche lui di questo Ermenegildo Campagna, perciò siete tutti e due nipoti acquistati della zia.
 Mario E quindi?
 Virgilio O bell'omo, che fai, non capisci? Allora la casa è di me medesimo, della mi' Giunone e del mi' babbo Dante.
 Mario LA CASA SAREBBE...MA MI FACCIA IL PIACERE! E NON MI CHIAMI BELL'OMO!
 LA CASA E' MIA, SONO DIECI ANNI CHE CI ABITO E CI PAGO LE TASSE!
 Virgilio Don Martino ci dicette che la casa sarebbe di più nostra...visto che il primo spozalizio che facette zia Domenica sarebbe stato quello con lo zio Ermenegildo Campagna.
 Mario O madonna che accozzaglia di verbi... e quando ci sarebbe stato questo matrimonio?
 Giunone Sul foglio c'ene scritto il primo novembre del milleenovecentoquarantotto.
 Maria Il primo novembre? O che ci si sposa il primo novembre?
 Laura E poi che è successo?

Virgilio Succedette che dopo tre giorni morse.
 Mario Morse? Chi morse? C'era un cane?
 Virgilio None! Morse, zac, secco e duro, e lo portonno al cimitero.
 Mario Ah, morì!
 Laura Dopo tre giorni?
 Giunone Sine. Ni prendette un colpo apocalittico mentre c'era sopra.
 Maria Sopra? Sopra a chi?
 Dante DOMINICCA, DOMINICCA!
 Voce N *Tutti congelati* Ecco qua. Ormai avrete capito di che si tratta. Una saga familiare, un'epopea così intensa da far impallidire gli autori di Beautiful e Un posto al sole. Ma le sorprese non finiscono qui...seguite con attenzione, e vi accorgete di come sia vero che a volte la realtà supera la fantasia...e se quella che state vedendo è la fantasia, vorrà dire che questa formula sarà ribaltata, ma di una cosa potete stare tranquilli: il risultato non cambierà.
Suona il campanello; restano tutti congelati. SVEGLIA! QUALCUNO VADA AD APRIRE! SVEGLIA! Tutti si muovono.

Scena 5°

Maria Hanno suonato? A quest'ora? E chi potrà essere? *Va ad aprire.*
 D Martino *Entra, vestito da prete vecchia maniera, col gonnellone, svendolando un foglio.* Buonasera a tutti...scusate il ritardo...
 Virgilio Don Martino! Bene arrivato! *I due cominciano a parlare fitto fitto il dialetto, in modo che non si capisca assolutamente nulla; l'ultima parola è di Don Martino* Capisciao?
 Virgilio Capisciao.
 Laura Quando parlano in dialetto finiscono sempre alla stessa maniera?
 D Martino *A Mario* Che volessete sapè?
 Mario Ora basta. Questo è troppo. Chiamo la polizia. *Va verso il telefono, solleva il ricevitore e comincia a fare il numero.*
 Maria Mario, aspetta...
 Mario Aspetta? Aspetta cosa? Prima arrivano Dante e Virgilio che trasformano questa stanza in un girone dell'inferno senza riuscire a mettere un verbo giusto dietro al soggetto...Poi arriva un prete in casa mia alle otto di sera e mi chiede cosa voglio sapere! MA TI RENDI CONTO? Chiamo la polizia.
 D Martino Polizia? Perché? Io sono prete, mica ladro!
 Mario E A ME CHI ME LO DICE CHE LEI E' UN PRETE?
 Maria Dai, Mario, prima sentiamo che cos'ha da dire...
 Laura La mamma ha ragione. Sentiamo il reverendo.
 Mario E va bene. Intanto vorrei sapere perché lei è qui.
 Virgilio O bella! Così ci aiutasse a prendere la casa medesima.
 Mario STIA ZITTO, LEI! FACCIA PARLARE IL REVERENDO CHE ALMENO PARLA IN ITALIANO!
 Maria Giusto.
 D Martino Allora, la faccenda stette così: La famiglia di Virgilio che è questa qui medesima presente, volesse la casa spettante in quanto lui fosse nipote di Melalavo Domenica in Piazza bonanima.
 Maria Mario, ma che prete è che parla come loro? Dove l'ha fatto il Seminario, a Tunisi?

- D Marino Scusasse, ma è passato tanto tempo assai... appena mi facettero prete a Roma tornotti al paesello e dovei parlare come loro medesimi pe' fammi intendè sennò in chiesa non venivate più nessuno e stavino tutto il giorno a giocà a briscola e rubbamazza...
- Mario Va bene, va bene...veniamo al dunque.
- D Martino Sine. Su questo foglio c'ene scritto che Domenica e Campagna funno sposati pe' tre giorni, poi lui morse d'un colpo apocalittico mentre...
- Mario ...mentre c'era sopra, sappiamo sappiamo...vada avanti.
- D Martino E allora noi medesimi pensammo che questa casa che era della zia dividesse con Virgilio che ero un nipote anco lui.
- Laura Non fa una grinza.
- Mario Non fa una grinza? NON FA UNA GRINZA? O LAURA, MA DA CHE PARTE STAI?
- Laura Ma che c'entra! Vorrei solo capire bene.
- Mario Allora te lo spiego io. Questa brava gente è convinta che tre giorni di matrimonio bastebbero a ottenere la casa.
- Maria MARIO! BASTEBBERO?!?!
- Mario O mamma mia ma l'ho detto proprio io? Ho detto bastebbero? Parlo come loro! E' una malattia contagiotta! O MAMMA MIA L'HO RIDETTO! HO DETTO CONTAGIOTTA!!! NON SO PIU' L'ITALIANO!
- Laura Ma no, ti sei solo confuso...
- Mario CONFUSO? MI SONO SOLO CONFUSO?!? LAURA, SONO UN PROFESSORE DI LICEO! E PER GIUNTA INSEGO ITALIANO! NON MI POSSO CONFONDERE!
- D Martino Ma che c'entrasse! Anch'io sono prete, eppure parlassi come loro...
- Mario LEI DELLA SUA VITA PUO' FARE QUELLO CHE VUOLE! E PER QUEL CHE MI RIGUARDA PUO' PARLARE ANCHE IN AUSTROUNGARICO! CAZZO!
- Giunone Sentito Don Martino? Dicette una parolaccia! Nun ni date l'ostia, sà!
- Mario BASTA! FATEMI FINIRE!!!!
- Virgilio Dicere, dicere, poi parlammo noialtri.
- Mario Bene, recuperiamo la calma. Quello che volevo dire, è che Domenica, quando sposò mio zio Antonio Piazza, era già vedova; quindi non credo che quei tre giorni che fu sposata al vostro congiunto Campagna possano essere decisivi ai fini dell'eredità.
- Virgilio Oh! Ci semo rivi, piano piano! E' proprio quello che volessi sentì uscì dalla tu' bocca, bell'omo!
- Mario E BASTA CON QUESTO BELL'OMO! MA CHE MI PIGLIA PER IL CULO?
- Giunone Sentito Don Martino? Un'altra parolaccia!
- D Martino No no, un se n'abbia a male, Virgilio dicesse così perché tutti nel paesello nostro si chiamassero bell'omo tra loro...parenti, amici, tutti tutti.
- Maria Ma insomma, cosa c'è che non va nel discorso di mio marito? Non vorrete davvero vantare dei diritti perché la zia è stata sposata con uno che pensò bene di lasciarla vedova dopo solo tre giorni?
- D Martino E' proprio questo lo punto: essa nun era vedova!
- Virgilio ...e un si poteva risposà!
- Laura Ma che sta dicendo? Se il marito era morto la zia era vedova!
- Mario Maria, se ora ricominciano a prendermi per il...in giro, giuro che che mi butto lì nel mezzo e chi le piglia le piglia. Vi volete spiegare, per favore?

Scena 6°

- D Martino Subito. Quando Ermenegildo Campagna morse, pace all'anima sua, la salma fu lasciata nella cameretta, vense il dottore e disse che era morto d'un colpo apocalittico ma che si doveva sta' allegri perché era morto contento e che l'avesse volsuta fa anco lui una morte bella così che sopra la patacca ce ne more pochi. Sono cose che un prete un dovrebbe dicere ma io voglio raccontà tutto tutto. Quanto piangette la Domenica! Lo vesti, lo pettinò, gli spruzzotte anco un po' di profumo e lo lasciò lì nel letto che pareva dormisete. Poi dopo s'accendette quattro ceri di elli grossi intorno al letto e s'andiede tutti via e quando il giorno dopo si tornò per sotterrallo i ceri erino finiti e 'un c'era più.
- Maria Non c'era più?
- Virgilio 'Un c'era più.
- Mario Ma chi?
- Giunone Il salmone del morto.
- Maria Il salmone del morto?
- Virgilio Sì, Ermenegildo era un'omone grosso...
- Laura E dov'era andato?
- Giunone Boh? E chi lo sapesse?
- Mario E allora voi che faceste?
- Virgilio Si sotteratte lo stesso.
- Mario Chi? Chi sotterraste?
- Virgilio O bella! Ermenegildo, il salmone del morto!
- Mario MA SE NON C'ERA PIU' LA SALMA! COME FACESTE A SOTTERRALLO?
- D Martino Ormai il certificato di morte il dottore l'avesse fatto, sicchè si sotteratte una cassa vota.
- Maria Avete sotterrato una bara vuota?
- Giunone Sine.
- Mario Ma come vi venne in mente di sotterrare una cassa vuota? Il morto dov'era andato?
- Virgilio Boh? E chi lo sapette? Noi tutti si credebbe che l'avessino portato via li spiriti che siccome morì sulla patacca a quella maniera lì un succedesse quasi mai, che fosse come un premio.
- Maria Gli...spiriti? Che spiriti?
- Giunone Quelli boni... che di quelli cattivi bisognasse avè paura, sà!
- Laura Credete ai fantasmi?
- Virgilio Perché, qui in città nun ce ne stanno?
- Laura Io non l'ho mai visti
- D Martino Si vede che un si vogliono fa vedè.
- Maria Ma come! Anche lei crede ai fantasmi?
- D Martino Eccome! Un paio di volte l'ho anco visti...'un bisogna scherzacci, sa?
- Mario Ma insomma, questa storia com'è andata a finire?
- Virgilio Andò a finì che tre giorni fa arrivotte la lettera.
- Laura Tre giorni fa?
- Maria Che lettera?
- Giunone Sì, sì...Don Martino, leggesse la lettera che ci spedinno e che arrivatte tre giorni fa scorsi or sono.
- D Martino *Si fruga in tasca e trova una lettera; la spiega* Ecco qua...allora, dice: Carissimo Don Martino o chi c'è al posto tuo visto che è passati un monte d'anni, vi scrivetti questa lettera per divvi a voi e a tutti quell'altri del paese che io sono

morto ora, e no quella volta che rimasi sopra alla patacca della Domenica; quella fu morte apparente, che quando mi riprendetti e vidi tutti que' ceri intorno al mi' letto cominciai a correre e arrivatti in Australia dove sono morto per davvero. Questa lettera l'ha mandata un mio amico che gli avevo detto di mandalla appena fossi morto. E' inutile che cercassete il corpo perché mi facetti cromare. Ciao a tutti, bell'omini! Firmato: Ermenegildo Campagna ormai morto e sepolto, anzi sepolto no perché mi facetti cromare.

Laura Mamma mia che storia...

Maria S'è fatto cromare?

Mario Ma che ne so! Avrò voluto dire che s'è fatto cremare... ma tutta questa storia che c'entra con la casa?

Virgilio O BELL'OMO! MA SI' PROPRIO DURO COME LE PINA VERDI! Ma non capisti? La zia Domenica un si poteva mi'a risposà, perché 'un era vedova!

D Martino Già. Mi sono informato e la legge dicette che se il marito è vivo la donna 'un si pole risposatte perché 'un è vedova; sicchè il matrimonio col su zio Piazza 'un è bono da nulla.

Maria E la zia non è più tua zia...

Laura E la casa non è più la nostra casa.

Mario O mamma mia Maria dammi una sedia perché mi sento male! *Si accascia sulla sedia, mentre Laura e Maria gli fanno vento.*

Maria Quando si dice le coincidenze...proprio per il decennale!

Voce N *Tutti congelati* Ecco fatto. Visto che bella sorpresa? Mentre Mario rischia seriamente l'infarto e la famiglia Campagna gongola al solo pensiero della casa di cui stanno per prendere possesso, un'idea alquanto bizzarra si aggira nella giovane testa di Laura, certamente più lucida e obiettiva rispetto ai genitori ormai in una confusione mentale senza precedenti. Largo alle nuove generazioni, se sanno coniugare idee originali e innovative con un passato pieno di tradizioni e credenze popolari... Forza Laura, tocca a te!

Laura Tocca a me? Ah, sì, tocca a me. *Tutti si muovono* Bene, ormai è l'ora di cena...voi restate qui da noi, vero?

Mario LAURA! MA CHE STAI DICENDO?

Laura Papà, dove dovrebbero andare? Anche per dormire ci sono ben tre camere vuote...questa casa è così grande! Allora restate?

D Martino A dire la verità la cosa ci facesse tanto piacere...

Giunone Semo anco un po' stancuzzi...

Virgilio E poi 'un ti dimenticassi che la casa è di noialtri nostra!

Mario QUESTO LO STABILIRA' IL TRIBUNALE!

Laura Papà stai tranquillo... ne parleremo domani mattina, con la testa più lucida. Mamma, accompagna i nostri ospiti nelle camere, poi torneranno per cena...

Maria Mario, che devo fare?

Mario Fai come ti pare...ormai...

Maria Venite, vi faccio vedere le camere...meno male sono tutte a piano terra, perché con questa carrozzina... *Esce da destra seguita da tutta la famiglia Campagna e da Don Martino; in scena rimangono solo Mario e Laura.*

Laura Papà, mi è venuta un'idea.

Mario Un'idea?

Laura Sì, un'idea per mandarli via definitivamente.

Mario Ah sì? E come, a fucilate?

Laura Macchè fucilate! Non hai sentito come sono supestiziosi e creduloni? Sono convinti che esistono gli spiriti, i fantasmi!

Mario E allora?
 Laura E allora stanotte gli metteremo una tale paura che probabilmente non torneranno mai più in città! Gli faremo credere che la casa è infestata dagli spiriti.

Mario E come?
 Laura Lascia fare a me....mi è venuta un'idea pazzesca, ma che potrebbe anche funzionare...

Mario Ma è pericoloso... se per caso si accorgono di qualcosa...
 Laura Se stiamo attenti non si accorgeranno di nulla. Naturalmente bisogna che la mamma e la nonna ci diano una mano. Se stiamo uniti ce la faremo.

Mario Mah...non lo so...
 Laura Ascolta papà, non ci sono altre soluzioni. Sai benissimo che per la legge hanno ragione loro. E' solo questione di tempo...non vorrai perdere la casa, vero?

Mario MAI!
 Laura E allora fai come ti dico, vedrai che tutto si risolverà per il meglio.

Armida *Entrando da sinistra* L'acqua ha ricominciato a bollire...metto la pasta?
 Laura Aspetta, nonna, ti vengo a dare una mano...stasera abbiamo ospiti, dobbiamo allungare il tavolo e prendere altre quattro sedie...tu non lo sai, ma è arrivato anche un prete.

Armida Un prete? Che prete?
 Laura Un amico di famiglia, che cerca di spiegare la situazione...
 Armida Un prete in casa...accidenti!
 Laura Anzi, di sedie in più ne bastano tre, il signor Dante se l'è portata da casa...*di nuovo ritornano in cucina, mentre parte la musica e si chiude il sipario con Mario in scena che scuote la testa.*

FINE PRIMO ATTO

SECONDO ATTO

Scena 7°

Stessa scena del primo atto, ma sarà accesa solo la lampada di fondo, perciò la stanza sarà illuminata sfruttando proiettori azzurri e ambra, per creare l'effetto notte; all'aprirsi del sipario in scena ci sono Laura e Armida sedute sotto la lampada che stanno evidentemente lavorando con le forbici intorno a due lenzuoli bianchi.

- Laura Hai capito che storia, nonna?
 Armida Io la maggior parte del tempo l'ho passata in cucina, ma immagino tuo padre a sentir parlare quella gente...
- Laura Per un attimo ho temuto davvero che gli potesse venire un infarto! Urlava come Tarzan nella jungla.
- Armida Senti, io ho un po' paura...ma non sarà pericoloso?
 Laura Macchè pericoloso! Quella è gente che crede a tutto...non hai sentito i loro discorsi durante la cena? Sembrava di essere tornati nel medioevo...noi atteniamoci al piano, vedrai che tutto filerà liscio come l'olio...le catene della macchina le hai prese?
- Armida Sì, sì, le ho prese giù nel garage e le ho lasciate fuori dalla porta, avevo paura di far troppo rumore.
- Laura Brava nonna, hai fatto bene...ora non ci resta che aspettare la mamma e papà e si può dare inizio al piano...vedrai che bòtta di vita!
- Armida Speriamo non siano bòtte e basta...
 Laura Ma dai nonna, un po' di ottimismo! Questi credono a tutto...che ore sono?
 Armida *Guardando l'orologio da polso* Mezzanotte meno venti...
 Laura Ormai la mamma avrà finito di truccare papà...ma ti immagini?
 Armida Ma tuo padre è davvero convinto?
 Laura Proprio convinto convinto no, ma la paura di perdere la casa è uno stimolante formidabile...farebbe qualsiasi cosa pur di rimanere tra queste mura.
- Armida Io resto dell'idea che il fantasma della zia lo doveva fare una donna.
 Laura Ti ho già detto di no! La zia Domenica aveva una voce così grossa da far impallidire persino Pavarotti! Mi ha raccontato mio padre che nel coro della chiesa la mettevano tra i baritoni...figurati!
- Armida Hai visto che ha fatto comodo anche quella vecchia parrucca che usavo per il corso mascherato?
- Laura Davvero...sembrano capelli veri...non vedo l'ora di vedere il risultato...
 Armida *Finendo di tagliare* Ecco fatto...andranno bene i lenzuoli?
 Laura *Spiegandone uno* Sicuro...
 Armida Laura, prendo le catene?
 Laura Aspetta, prima ripassiamo il piano. Allora, appena arrivano la mamma e papà ci infiliamo i lenzuoli, prendiamo le catene e andiamo tutte e tre insieme nelle camere degli ospiti a svegliare la gente; loro si impauriranno e correranno verso questa stanza; noi li inseguiamo e poi usciamo dalla cucina, lasciandoli qui. A questo punto toglierò la luce e papà, vestito da zia Domenica, che sarà nascosto dietro al paravento salterà fuori urlando che è la zia, e che la casa è sempre sua perché non la lascerà mai. Lo stereo è pronto: ho nascoste le casse acustiche, e c'è una cassetta di effetti sonori che riproduce un temporale già inserita. Ho messo anche due proiettori che faranno i lampi...a quello penso io dalla cucina. Tutto chiaro?

Armida Lo stereo è quello mio?
 Laura Sì nonna, ho collegato il tuo portatile con il mio fisso...
 Armida Non si sciuperà mica, eh? Altrimenti dove le sento le mie cassette di Bach?
 Laura Non preoccuparti, non si sciupa nulla...
 Armida Il piano mi sembra buono: speriamo che abbochino!
 Maria *Entra da destra con fare circospetto e guarda nella stanza* Laura! Tutto a posto?
 Laura Tutto bene...dov'è papà?
 Maria *Parla verso l'esterno della porta* Mario! Vieni Mario, non c'è pericolo!
 Mario *Mette prima fuori la testa con tanto di cappello, poi entra, completamente vestito da Rossella 'O Hara* Eccomi. Allora che si fa?
 Voce N *Tutti congelati* Eccomi qua...pensavate di esservi liberati di me? Ma neanche per sogno...ormai ho deciso di stare con voi anche questa notte, e vedere cosa riuscirà a combinare questa intraprendente famiglia, che non ha paura di mettersi in gioco pur di mantenere il possesso della casa...certo che un professore di liceo vestito da Rossella 'O Hara era dal tempo delle riunioni goliardiche universitarie che non si vedeva...con quella parrucca, poi...
 Mario **NARRATORE! ORA NON TI CI METTERE ANCHE TU! FAI IL TUO LAVORO SENZA COMMENTI PERSONALI!**
 Voce N Va bene, va bene...eh, come siamo permalosi! In questa casa non si può più aprire bocca...e se non apro bocca io che sono un narratore...va be' continuate pure... *Azione*
 Laura PAPA'! Sei uno schianto!
 Mario Ora non cominciamo, eh?
 Armida Genero, sei davvero...davvero...come potrei dire?
 Mario Non lo dica, suocera, non lo dica che è meglio. E si ricordi che io sono pur sempre un professore di Liceo e sono anche quello che la mantiene già da alcuni anni dentro questa casa!
 Armida Non è vero! Ho la pensione!
 Mario Ma la casa è mia!
 Armida Ancora per poco...
 Mario SUOCERA!
 Maria MARIO! Ma che urli? Sei scemo?
 Mario E' la befana che mi provoca!
 Armida Ah, sarei io la befana? Ma ti sei visto? Sembri un Viados!
 Maria MAMMA!
 Laura NONNA!
 Armida E no, quando ce vo' ce vo'!
 Mario Ora la strozzo.
 Armida Non mi puoi strozzare.
 Mario Ah no? E perché?
 Armida Perché mi dai ancora del lei. Per strozzare una persona come minimo bisogna darle del tu.
 Maria Via Mario, non cominciare...non hai fatto altro che borbottare mentre ti truccavo...
 Mario Perché, non posso neanche borbottare mentre qualcuno tenta di distruggere in modo definitivo la mia credibilità?
 Laura Comunque il risultato supera le aspettative...il trucco poi è davvero perfetto...brava mamma, hai fatto proprio un bel lavoro.
 Armida Forse Maria, andrebbero evidenziati un po' di più quei due occhioni da cerbiatto....

Mario SUOCERA!

Maria Sttttt!!!!!! Mario, zitto! Altrimenti il piano va in fumo!

Laura Seriamente papà, io zia Domenica non l'ho mai conosciuta, ma se lei voleva somigliare a Rossella 'O Hara tu sei perfetto...anche i vestiti ti vanno alla perfezione...era alta come te?

Maria Più o meno...però la zia era molto più brutta.

Armida Più brutta del viados?

Mario L'AMMAZZO!

Laura Papà!

Maria Mario!

Mario Va bene, va bene... allora, che devo fare?

Laura Semplice: ti metti lì dietro il paravento. Noi li porteremo tutti in questa stanza, e poi io toglierò la luce; in quel momento salterai fuori, ti metterai qui, e con la voce della zia che imiti molto bene dirai :” CHE CI FA TUTTA QUESTA GENTE IN CASA MIA?”

Mario E poi?

Laura Vedrai che scapperanno tutti a gambe levate...

Maria E se invece non scappano?

Mario Si scappa noi.

Laura Ma che dici papà! Se non scappano alzerai ancor di più la voce e dirai: “ IO NON LASCERO' MAI QUESTA CASA! ANDATE VIA! ANDATE VIA!”

Maria E se non scappano neanche stavolta?

Laura Allora agiremo a intuito, improvvisando...

Mario Che vuol dire improvvisando? Se quelli si accorgono della tresca ci prendono a calci...non dimenticare che sono contadini, hanno a che fare con lavori pesanti tutti i giorni, devono avere certi muscoli...e io l'unico lavoro pesante che svolgo è aprire quaderni e alzare i dizionari...

Armida Ma figuriamoci! Una donna, un prete e un ebete sulla carrozzella! Bella paura!

Laura Va bene, va bene, ma tanto non succederà...quanto manca a mezzanotte?

Armida Quattro minuti.

Laura Allora ci siamo. E' gente molto superstiziosa, perciò è importante fare le cose in modo, diciamo così, “classico”. I fantasmi arrivano a mezzanotte, quindi anche noi ci muoveremo a mezzanotte esatta. Nonna, prendi le catene...*Armida va verso la porta di fondo ed esce; rientra immediatamente trascinando tre catene da neve* Bene, forza allora: mamma, nonna, indossate i lenzuoli... *tutte e tre si infilano i lenzuoli, che avranno due buchi all'altezza degli occhi* Papà, vai dietro il paravento e ricordati di venire fuori solamente quando va via la luce...*Mario va dietro il paravento* noi prendiamo una catena per uno, trasciniamola e facciamo più rumore possibile...

Maria Un momento! Non abbiamo deciso la divisione delle camere!

Laura E' vero! Facciamo così: io prendo la camera di Virgilio e Giunone, tu mamma vai dal prete e tu nonna da Dante, che presumo dormirà sulla carrozzella...se poi non dorme sulla carrozzella non stare a insistere, tanto non si può muovere, e vieni a dare una mano a noi due.

Armida Laura?

Laura Che c'è nonna?

Armida Non si potrebbe fare che io vado dal reverendo? E' una vita che sogno di mettere paura a un prete!

Laura Va bene, va bene, allora tu mamma vai da Dante...ma mi spieghi perché ce l'hai così tanto con i preti?

Armida Un giorno te lo spiegherò.
 Laura Papà, sei pronto?
 Mario No. Ma se si deve fare facciamolo in fretta.
 Laura Bene, andiamo! *Le tre escono da destra.*
 Mario ...e che Dio ce la mandi buona!

Scena 8°

Dieci secondi di silenzio, poi si odono delle urla, sia quelle dei fantasmi che quelle terrorizzate della famiglia Campagna; altri cinque secondi ed entra correndo sulla scena Don Martino, seguito da Giunone e Virgilio; subito dopo entra anche Dante, anche lui a corsa; dietro i tre fantasmi. La scena si svolge al centro della stanza, con i quattro abbracciati l'un l'altro e i fantasmi che girano intorno urlando e trascinando le catene; il quadro comico è determinato anche dall'abbigliamento da notte che avranno i quattro, con papaline e quant'altro; dopo un paio di minuti i tre fantasmi escono da sinistra.

Giunone VIRGILIO, VEDETTI I FANTASMI!
 Virgilio PURE IO LI VEDETTI, PURE IO!
 D Martino SAN CRISPINO MIO, AIUTACE VOI!
 Dante O MAMMA MIA ORA MANCASSERO ANCHE LI FANTASMI!
 Virgilio BABBO! A CARRUZZINA DOVE L'AVESSETE LASCIATA?
 Dante In camera...
 D Martino MIRACOLO! DANTE CAMMINA! E PURE PARLA! MIRACOLO! MA ALLORA ESSI SONO SPIRITI BENEVOLI!
 Virgilio MACCHE' SPIRITI BENEVOLI! O BABBO, RIPRENDETE LA CARROZZINA PERCHE' SE LO VEDINO QUELLI DELL'IMPSE TI LEVINO LA PENZIONE E ANCO L'ACCOMPAGNAMENTO! ALTRO CHE SPIRITI BENEVOLI!
 D Martino Occome! E la trombolosi?
 Dante Un c'ene mai stata...cinqu'anni fa sviensi e cascatti nel tino indove si pesticchiava l'uva, e quando rinviensi mi viene l'idea....e da allora smettotti di lavorà e facetti l'invalido a tempo pieno.*Va via la luce, e torna quasi subito, seguita da un forte tuono; la luce dovrà essere intermittente, magari meglio un proiettore lampeggiante che illuminerà Mario vestito da Rossella 'O Hara; l'effetto dovrà essere spettrale.*
 Mario CHE CI FA TUTTA QUESTA GENTE IN CASA MIA? ANDATE VIA! VIA! E NON TORNATE MAI PIU'!*Forte tuono*
 Dante DOMINICCA, DOMINICCA!!!!
Svengono tutti e quattro, meglio se uno sopra l'altro; due o tre secondi di pausa, poi torna la luce ed entra Laura seguita da Maria e Armida.
 Mario Mamma mia Laura si sono fatti secchi tutti e quattro! Ora ci arrestano!
 Laura Macchè secchi! Sono svenuti... papà, tu vai in camera e aspetta a spogliarti, forse il travestimento servirà ancora... ah, una cosa importante, ascoltate con attenzione: quando si svegliano dobbiamo far finta di nulla, come se la cosa riguardasse solo loro.
 Maria Vuoi dire che noi i fantasmi non l'abbiamo visti?
 Laura Proprio così. Devono convincersi che la zia Domenica ce l'ha con loro e basta.
 Armida Come mi piace questa cosa! E che paura ha avuto il prete! Correva come il vento!
 Maria Invece quel Dante era sdraiato sul letto, ma appena sono arrivata ha gettato un urlo e si è precipitato fuori dalla camera... è una cosa che non capisco...te Mario hai sentito nulla? Ne hanno parlato tra di loro?

Mario E che vuoi che ne sappia! Tra la parrucca e questo cappello non riesco a sentire niente...senti Maria, io vado. Se si svegliano addio piano...*Esce da destra*

Maria Laura, noi che facciamo?

Laura Andiamo nel corridoio delle camere e sentiamo cosa dicono...poi torneremo qui e chiederemo perché urlavano. A proposito, ma lo sapete che per poco non falliva il piano? Per sbaglio avevo lasciato lo stereo in registrazione...quando siamo arrivate in cucina stava ancora registrando, e m'è preso un colpo...meno male che avevo una cassetta di riserva...

Armida Ecco perché armeggiavi intorno a quell'aggeggio....

Laura Ho dovuto togliere velocemente la cassetta registrata per caso e mettere quella dei tuoni.

Maria Vuoi dire che potremo risentire quello che è successo quando eravamo in cucina?

Laura Penso di sì...ora andiamocene, non vorrei che si svegliassero... *Tutti escono da destra.*

Voce N E brava Laura! La prima parte del piano pare che abbia funzionato egregiamente...la paura l'hanno avuta, la zia defunta è stata ufficialmente riconosciuta da Dante...però che farabutto quel Dante! Truffare così lo Stato fingendosi vittima di una trombosi che gli ha provocato la paralisi... e la cosa peggiore è che lo sanno sia suo figlio Virgilio che sua moglie Giunone... Mah! Via, ora andiamo avanti con la nostra storia, perché le sorprese non sono ancora finiti...Ehi voi, laggiù! Sveglia!

Virgilio *Alza la testa dal mucchio* Dicette a me narratore?

Voce N Certo! Anzi, a tutti voi! Forza, svegliatevi e fate il vostro lavoro!

Virgilio Subito, subito...scusassete... *Rimette giù la testa e subito pian piano tutti cominciano a rinvenire.*

Scena 9°

Giunone Ma...era...era...era la tua zia Domenica?

Virgilio Mi parve proprio essa! Mamma mia che paura! Don Martino, non c'avettese un po' acqua santa?

D Martino None. A divvi la verità l'aveo porta con me, ma la finitti ieri sera a spruzzà la camera, pe' mandà via gli spiriti.

Giunone Dovette essè svanita l'acqua santa, perché un facette tanto effetto...ne sono saltati fuori tre di spiriti!

Dante Sarà meglio che noi si tornatte a casa?

Virgilio Si tornatte a casa? Ma voi vaneggiaste! Io da qua non mi movo neanche se mi sparino una fucilata.

Giunone O Virgilio! Ma un vorrai mia rimanetti qui che c'è un monte di fantasmi e anco lo spirito della zia Domenica?

Virgilio Loro ci vivino con lo spirito di Domenica dentro casa? E allora perché non ci dovessi viverci io te e babbo Dante? E poi vi dovetti dire la verità: C'ene qualcosa nello spirito della zia che nun mi convincette.

D Martino Che volessete di?

Virgilio Mi parve di sentì che la zia parlottava differente da nualtri...tutta precisa precisa...e poi la zia un è mai stata così bella.

D Martino Ci sta che a morì sia migliorata.

Virgilio Devvess'è proprio a quel modo lì come dicette il pretonzolo.

Giunone Io avetti paura!

Dante Stanco fui. Mi sedotti qui... *Si siede*
Giunone Stanco? Ma se staseste sempre su quel trespolo!
Dante Sapessete come stanca stà sempre acciecciàti...
Laura *Entra da destra sbadigliando seguita da Maria e Armida* Signor Virgilio, abbiamo sentito delle grida e siamo venute a vedere cos'è successo...si è sentito male qualcuno?

Virgilio No, no...tutto bene assai...
Maria Signor Dante! Ma lei è senza carrozzina?
Virgilio L'abbiamo portato nuialtri.
Laura E perché siete tutti qui? Che ore sono?
Armida Mezzanotte e venti passate.
D Martino Ma voi non li sentiste?
Laura Che cosa?
Virgilio Li fantasmi, le catene...
Maria Cosa? I fantasmi?
Virgilio Proprio essi, sì! Ce ne stavano tre bianchi, e poi è apparito anco lo spirito di zia Domenica!

Dante DOMINICCA, DOMINICCA!
Giunone Perché nun ce diceste che qui ci stanno i fantasmi e anco la zia defunta?
Laura Fantasmi? Via, uno scherzo è bello quando dura poco...adesso smettetela...
D Martino Nun è uno scherzo! Si videro, prima!
Armida E dove son andati? Sono svaniti nel nulla?
Giunone No, andassero di là *indica la cucina*
Laura In cucina? Si vede che avevano fame. Ora vado a vedere io, aspettatemi qui.
Virgilio Non andassete sola, per l'amor di dio!
Laura esce da sinistra;

D Martino San Crispino, aiutassela voi...
Giunone Chissà cosa le accadette...
Maria Ma niente! Cosa volete che succeda!
Esce la testa di Laura dietro le quinte che con le mani simila uno strozzamento, facendo un continuo tira e molla

Laura AIUTO! MI HANNO PRESO! AIUTO!
Virgilio O Santa Rosalia aiutassela voi!
Laura *Esce dalla cucina* Tranquilli, scherzavo...di là non c'è nessuno...
Giunone Però non si facette così! Un colpo mi vense! Andrei a prendere la carrozzina a Dante...ma avetti paura...

D Martino Venitti io, Giunone. *I due escono da destra*
Armida Insomma, avete avuto una bella paura...
Virgilio Mammasantà! Una mezza trombolosi mi vense!
Laura Adesso che fate...andate via?
Virgilio Via? E perché dovessimo andare via?
Maria Mha, avete visto il fantasma della zia Domenica...
Dante DOMINICCA, DOMINICCA!
Armida Ecco, ora ricomincia.
Virgilio Babbo, zittate te. No no, io da qui non mi muovo. Ci stanno tanta gente che vivino insieme ai fantasmi...basta abituaccisi un po' po' ... *rientra Giunone che spinge la carrozzina con Don Martino dietro con l'aspersorio e il pennello*

D Martino *Spruzzando l'acqua santa col pennello* ANDATIVENE VIA SPIRITI MALVAGI E TORNASTE NELLE TENEBRE DA CUI VENISTE...
Virgilio Amenne...ma l'acqua santa non finitte ieri sera?

D Martino STTTT!!!! Zitto! Essi nun lo sanno...
 Maria Essi chi?
 D Martino Gli spiriti.
 Laura Ma che acqua è?
 D Martino M'ero porta una bottiglietta con l'acqua minerale...
 Armida Ma non è la stessa cosa!
 D Martino Pole essè che li spiriti un se n'accorgino...e si piglino paura e vadino via...è anco di quella colle bollicine...
 Laura Gassata? Bravo reverendo, così magari prima di andare via fanno anche il ruttino!
 Giunone Non scherzassete sa su queste cose...che se loro voglino ci carbonizzino tutti... come accadette alla bon'anima di nostro cugino Astianatte...
 Maria Astianatte? Ma nella vostra famiglia un nome normale no, eh? E che successe a questo Astianatte?
 Giunone Accadette che una sera, mentre arrosticchiava du' sarsicce dentro al camino, arrivonno gli spiriti malvagi e lo buttonno dentro allo foco... si trovatte noi la mattina dopo, nero come il carbone, tutto sbruciacchiolato... poverino, nun gli fecero finì neanco il terzo fiasco di vino...
 Armida Il terzo fiasco? Ma era ubriaco, ci sarà cascato da sé nel fuoco questo Astianatte!
 Giunone No no, funno gli spiriti malvagi...
 Laura Con tutto quell'alcol in corpo, secondo me s'è incendiato per autocombustione.
 Virgilio Don Martino, mi dessete una mano a mettè babbo Dante sul trespolo?
 D Martino Ecchimi...*sollevano Dante e lo mettono sulla carrozzina*
 Virgilio Ora si potette andà anco a finì di dormì.
 Giunone E chi potesse dormì con la paura che ebbi?
 Virgilio Inzomma andiamo, via, agli spiriti ci penserotti domani mattina. *Si avviano verso le camere e escono.*

Scena 10°

Maria Ecco fatto. Tanta fatica per niente. Questi non se ne vanno neanche se appare Belzeblù in persona.
 Laura E' Virgilio quello più ostico...bisogna mettere paura a lui, e gli altri lo seguiranno...e poi mi sembra che la casa interessi di più a lui che alla moglie e a Dante...
 Armida E ora? Si abbandona?
 Laura Neanche per sogno...ecco, mi sta venendo un'altra idea...mamma, vai a chiamare papà.
 Mario *Entrando da sinistra, sempre vestito da zia* Sono qui. Li ho sentiti rinchiudersi nelle loro stanze e sono venuto a vedere com'è andata.
 Maria Male. Non se ne vanno.
 Mario MA PORCA...
 Maria MARIO!
 Laura PAPA'!
 Mario E ora che facciamo?
 Laura Tranquillo...mi è venuto in mente un piano che non può fallire.
 Mario Sarebbe?
 Laura Allora, voi...
 Virgilio *Entrando da sinistra seguito da Giunone, Don Martino e Dante in carrozzina*
 VEDUTI! AVETE VISTO CHE AVETTI RAGIONE IO? NUN POTEVA ESSE' LA ZIA

STESSA MEDESIMA...QUESTA ZIA ERA PIU' BELLA ASSAI! Eppoi non parlassete come la zia Domenica... parmi un'altra lingua...

- Mario ITALIANO! NON ERA UN'ALTRA LINGUA, ERA ITALIANO!
- Armida Bene, siccome non voglio assistere a spargimenti di sangue, vado in cucina a fare uno spuntino.
- Mario SUOCERA! NON MI PUOI ABBANDONARE SEMPRE NEL MOMENTO DEL BISOGNO!
- Armida E ora perché mi dai del tu?
- Mario PERCHE' COSI' TI POSSO STROZZARE!
- Maria MARIO!
- Laura PAPA'! Cerca di mantenere la calma...*Armida esce da sinistra scuotendo la testa.*
- Mario LA CALMA? SONO VESTITO DA ROSSELLA 'O HARA, HANNO APPENA SCOPERTO LA STUPIDA TRESCA CHE ABBIAMO TENTATO DI FARE, TRA NON MOLTO MI RINTRONERANNO DI CAZZOTTI E DOVREI MANTENERE LA CALMA? NON VOGLIO MANTENERE LA CALMA!!!!
- Virgilio Allora voialtri volevassete ingannacci con li fantasmi finti, eh?
- Giunone Ma non lo sapeste che è pericoloso?
- D Martino Se essi si rivoltino contro non ci sta più niente da fare...vi carbonizzino che diventate tutti neri neri come la galleria dellu trenu!
- Virgilio Eppoi così un si facette....ormai quasi parenti fummo...
- Mario PARENTI? PARENTI? MA PER L'AMOR DEL CIELO! E POI PERCHE' DOVREMMO ESSERE PARENTI?!?!?
- Giunone E' per via della zia Domenica...
- Dante DOMINICCA, DOMINICCA!
- Virgilio Ora potessimo parlà un po' d'affari...
- Maria D'affari? Che affari?
- Giunone Digliene Virgì, digliene!
- Virgilio Ora voialtri tutti facette le valige e andassete via in questo istante medesimo.
- Mario Via? Che via? E dove dovremmo andare?
- Giunone Dove volessete.
- Maria Ma noi non possiamo andare via! Questa è casa nostra, e poi non sapremmo dove andare!
- Virgilio E allora io chiamassi li puliziotti e raccontassi tutta la storia e come tu provasti a ingannammi co' fantasmi.
- Mario Io sono un professore di liceo! Non potete distruggere così la mia reputazione!
- Laura Vi prego, signor Virgilio, è stata un'idea mia, vi chiedo scusa a nome di noi tutti...
- Voce N *Tutti congelati* Ecco qua. L'inatteso epilogo di una vicenda a dir poco scorcertante, che ha coinvolto due famiglie in lite per un' eredità contesa... certo che l'intreccio di situazioni è così fitto che è difficile trovare il bandolo della matassa...e tutto per colpa di una donna che ha pensato bene di risposarsi senza essere vedova...eh sì, l'hai fatta grossa cara zia Domenica...
- Dante DOMINICCA, DOMINICCA!
- Voce N SILENZIO! Certo che a vedere questo quadretto con le due famiglie verrebbe da pensare che forse potrebbero anche convivere...d'altra parte la casa è grande...
- Mario CONVIVERE CON QUESTI TROGLODITI? NON MI PASSA NEANCHE DALLA MENTE!
- Voce N SILENZIO HO DETTO! NON HO ANCORA FINITO!
- Virgilio LORO SE NE DEVONNO ANDA' VIA, SINNO' CHIAMO LI PULIZIOTTI!

Voce N HO DETTO SILENZIO! D'altra parte una cosa è certa: che apparentemente non è possibile trovare un punto di accordo...ma vediamo come finirà questa storia...

Virgilio *Prima che parli rientra Armida da sinistra con un grosso mangiacassette in mano* Allora, volessete andà via?

Armida Genero, stavolta ti salvo io...indovinate cosa c'è registrato qui dentro?

Maria Mamma, non mi sembra un buon momento per ascoltare quel tuo Bach...

Armida E invece a me sì...state a sentire che musica...fate un pochino di silenzio...ecco, l'ho già messo al punto giusto... *Accende il registratore.*

D Martino MIRACOLO! DANTE CAMMINA! E PURE PARLA! MIRACOLO! MA ALLORA ESSI SONO SPIRITI BENEVOLI!

Virgilio MACCHE' SPIRITI BENEVOLI! O BABBO, RIPRENDETE LA CARROZZINA PERCHE' SE LO VEDINO QUELLI DELL'IMPSE TI LEVINO LA PENZIONE E ANCO L'ACCOMPAGNAMENTO! ALTRO CHE SPIRITI BENEVOLI!

D Martino Occome! E la trombolosi?

Dante Un c'ene mai stata...cinqu'anni fa sviensi e cascatti nel tino indove si pesticchiava l'uva, e quando rinviensi mi viense l'idea...e da allora smettotti di lavorà e facetti l'invalido a tempo pieno.

Scena 11°

Mario MA DAI!

Armida Avete capito perché quel Dante correva? Non è invalido!

Giunone Per San Crispino Virgilio ora c'arrestino tutti!

D Martino Via, cercassimo di mantenere la calma...

Mario Allora, vediamo di fare due conti...voi volete la casa perché la zia Domenica quando si sposò non era vedova...d'altra parte, se ora io chiamo la polizia e dico che Dante è un falso invalido voi dovete rendere cinque anni di pensioni...scusate signor Dante, non per farmi gli affari vostri, ma quanto prendete di pensione al mese?

Dante Un milione e due...

Mario Che moltiplicati per dodici fanno...fanno...

Laura Circa quindici milioni, papà...

Mario Grazie Laura...e allora quindici per cinque fa...

Maria Settantacinque milioni, Mario.

Mario Appunto, settantacinque milioni. E anche qualche annetto di galera...a tutti, perché siete tutti complici!

D Martino No, io nun sapetti nulla della vicenda!

Armida Peccato, un prete al fresco mi sarebbe garbato...

Maria Ma insomma mamma, perché ce l'hai così tanto con i preti?

Armida Eh, lo so io perché!

Mario Allora, Virgilio, cosa aspettate a chiamare la polizia?

Virgilio Mha, forse a ripensacci bene sarà migliore che tornassimo in campagna...e poi l'aria della città ti s'itrufole ne' pormoni che un c'ene verso nemmeno di respirà... andassimo a preparà le valige... domani mattina andassimo via. *Tutti vanno verso destra, anche Dante con la carrozzina* Babbo, lasciasselo qui il trespolo, tanto ormai... *Dante si alza e segue gli altri, che escono da destra.*

Maria Mamma mia, l'abbiamo scampata bella!

Laura E tutto per merito della nonna...e chi ci pensava alla registrazione?

Armida E' stato un caso...ero in cucina, e volevo mettere un po' di musica per rilassarmi...ho trovato questa cassetta sul tavolo e l'ho infilata...

Laura E meno male che l'avevo lasciato in registrazione!
 Armida Bene, visto e considerato che questa faccenda si è conclusa bene soprattutto per merito mio, mi piacerebbe che qualcuno apprezzasse...

Mario Via, allora io mi vado a cambiare...
 Maria MARIO!
 Laura PAPA'!
 Mario E va bene...*pianissimo e sfuggente* grazie suocera.
 Armida Eh? Come hai detto?
 Mario Uffa! Grazie suocera! Va bene così?
 Maria Tutto qui? Grazie suocera?
 Mario Cosa devo fare? Un pubblico elogio? Mettere un articolo sul giornale?
 Armida Non sarebbe una cattiva idea, visto che ti ho salvato le chiappe...
 Maria MAMMA!
 Laura NONNA!
 Armida Ma l'avete visto quel prete come se n'è andato mogio mogio?
 Laura E ridai col prete! Ma insomma, si può sapere che ti hanno fatto?
 Armida Insomma, lo volete proprio sapere? Eh? Lo volete sapere? Peggio per voi...d'altra parte è davvero troppo tempo che mi tengo questo segreto...

Maria Mamma! Così mi metti paura...
 Armida No no, niente paura...voi conoscete bene la mia storia...
 Maria Che storia?
 Armida Di quando tu fosti concepita...bene, Maria, tuo padre aveva il gonnellone.
 Laura Un prete? Era un prete?
 Armida Non ancora. A quel tempo era solo un seminarista. Sarà diventato prete in seguito.

Mario O MAMMA MIA HO SPOSATO LA FIGLIOLA D'UN PRETE!
 Maria Mario, ti giuro che io non sapevo nulla...
 Laura L'hai più rivisto?
 Armida Mai più.
 Maria Ma perché non me l'hai detto prima?
 Armida Così...non ho mai trovato il momento...e poi un po' mi vergognavo...
 Laura Su nonna, su! Non è mica è da tutti avere un nonno prete! Mi sono guadagnato il paradiso senza far nulla!

Mario Ma sì Armida...e poi il passato è passato.
 Laura Forza allora, festeggiamo! Avete visto che in un modo o nell'altro il mio piano ha funzionato?

Armida C'è ancora la bottiglia di spumante che abbiamo aperto ieri... Vado a prenderla *Esce da sinistra*

Maria Peccato che il dolce l'abbia mangiato quel Dante...
 Mario Già, non me ne è toccata neanche una briciola.
 Laura *Mettendo i bicchieri sul tavolo* Ecco qua...
 Armida *Rientrando con la bottiglia stappata in mano* Lo spumante!
 Maria Dammi mamma, lo verso io...
 Laura Forza, alziamo i bicchieri...
 Mario Ed ora il discorso: dopo questa disavventura, dovremmo volere ancor più bene alla nostra casa...ma soprattutto questo brindisi lo dedico a zia Domenica, che ha saputo prendersi due mariti, nonostante la sua notoria bruttezza! E brindo anche a tutti quei tontoloni che credono ancora ai fantasmi e agli spiriti!
Forte tuono, e va via la luce; appare la figura spettrale della zia sul fondo.

Domenica FINALMENTE RITROVATTI LA CASSETTA MIA! ERINO DIECI ANNI CHE LA
CERCAVO...MA ORA NON LASCIOTTI MAI PIU'! ME LO RIEMPISTE UN
BICCHIERE ANCO PER ME MEDESIMA?!?
*La commedia è finita. A discrezione del regista le soluzioni sono due: o svengono
tutti, o una forte musica e sipario.*

FINE